

Ore di paura in un'azienda bufalina in fiamme il fienile, animali in salvo

CAPUA

Giulio Sferragatta

Due pericolosi incendi, fortunatamente senza feriti, si sono verificati ieri nella periferia di Capua e nel centro urbano di Formicola, costringendo i vigili del fuoco a due repentini interventi. Autobotti dei pompieri, provenienti dal Comando provinciale di Caserta, già in azione all'alba in via Frascale, nell'area capuana ai confini con Grazzanise e, in particolare, con la frazione di Brezza. A prendere fuoco, per cause ancora in corso di accertamento, è stato un capannone all'interno del quale erano adagate circa cinquanta balle di fieno. Il materiale altamente in-

fiammabile - complici anche le elevate temperature e le leggere folate di vento della mattinata - ha favorito l'immediato propagarsi del rogo. Il tempestivo intervento dei caschi rossi ha evitato il peggio. Infatti, grazie a potenti motopompe, i soccorritori sono riusciti a contenere l'incendio tra le mura del fienile. Notevoli comunque i danni subiti dai titolari dell'azienda bufalina, nella cui disponibilità ricadeva anche il deposito, di circa 200 metri quadrati, investito dalle fiamme.

Il rogo ha interessato diversi mezzi agricoli e attrezzi da lavoro. Le alte colonne di fumo, accompagnate da un odore intenso che ha reso l'aria irrespirabile nelle immediate vicinanze, hanno creato non poca preoccupa-

zione tra gli abitanti del posto. Nella zona sono presenti anche diverse aziende agricole-zootecniche, dedite perlopiù all'allevamento di bufale e alla produzione del latte destinato ai caseifici. I capi di bestiame, presenti nella stalla limitrofa al capannone, in cui si è sviluppato il rogo, sono stati fortunatamente risparmiati dalle fiamme. Le emissioni

INDAGINI A 360 GRADI SULLE CAUSE DEL ROGO POMPIERI IN AZIONE ANCHE A FORMICOLA PER UN INCENDIO IN UN APPARTAMENTO

prodotte dalla combustione del fieno non hanno tuttavia causato problemi alle bufale, allontanate e messe in sicurezza dai vigili del fuoco. Ci sono volute diverse ore per debellare definitivamente le fiamme.

Sulle cause dell'incendio c'è riserbo. I vigili del fuoco hanno effettuato specifici rilievi per ricostruire la natura del rogo. Non si esclude alcuna ipotesi, neppure quella dolosa. In passato, sono stati diversi i fienili interessati da roghi sospetti nelle aree tra Capua e Grazzanise.

Tra le piste, anche quella accidentale. L'incendio potrebbe essere stato causato anche da una cicca di sigaretta lanciata imprudentemente all'interno del fienile. Non si sono rese necessarie evacuazioni di persone e di fami-



L'INTERVENTO Vigili del fuoco in azione nel fienile in fiamme

glie residenti nella zona. L'incendio, sviluppatosi nel giro di pochi minuti, è stato circoscritto dai pompieri, che hanno evitato l'estensione del rogo all'esterno del capannone. Nel corso della stessa mattinata, i vigili del fuoco sono intervenuti anche a Formicola, in via De Pisa, in un appartamento. Un incendio improvviso si è sviluppato, infatti, nella camera da letto di un'abitazione al primo piano

di un piccolo palazzo. I residenti, percependo il pericolo, si sono immediatamente allontanati. Il rogo non si è esteso verso le altre camere, ma il soffitto della stanza travolta delle fiamme è stato interessato da un crollo parziale. Non si registrano feriti o intossicati in entrambi gli interventi, ma solo grande preoccupazione e la consapevolezza del pericolo scampato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTA MARIA A VICO

Gabriella Cuoco

«Stanno bene, ma hanno un velo di tristezza negli occhi». Il sindaco Andrea Pirozzi, dopo quasi nove mesi, ha fatto visita per la prima volta ai due fratellini della neonata morta in culla, nella casa-famiglia che li ospita dopo la tragedia. Ad accompagnarlo nella visita l'assistente sociale del Comune, Anna Izzo. Il primo cittadino, ancora sconvolto per la triste storia della piccola Aurora, deceduta a soli quarantacinque giorni lo scorso 2 settembre, ha sempre seguito anche se a distanza i bambini, di due e quattro anni, assicurandosi del loro stato di salute fisico e psicologico.

«Sono cresciuti tantissimo, - ha detto - specialmente il maschietto, li ho visti sorridenti e che giocavano con tranquillità insieme ad altri coetanei e a chi li assiste. Sono comunque provati dalla mancanza dell'affetto di un padre e di una madre e tutto questo ha creato loro disagi e qualche difficoltà. La cosa che mi rincuora è che sono seguiti da un'equipe di esperti dell'ospedale Santobono di Napoli. Solo così potranno cercare di recuperare e di integrarsi dopo il gravissimo colpo subito».

I genitori, rispettivamente di 26 e 19 anni, si trovano in carcere con l'accusa di omicidio colposo. Saranno processati con il giudizio immediato, procedimento caratterizzato dalla mancanza dell'udienza preliminare, difesi dagli avvocati Carlo Perrotta e Davide Pascarella. Qualche giorno prima dell'arresto, la Procura di Santa Maria Capua Vetere decise, di concerto con il tribunale dei minori, di sottrargli momentaneamente la cura del fratellino e della sorellina di Aurora, che furono affidati ad una comunità nonostante la richiesta (rigettata ufficialmente) di dare la patria potestà ai nonni paterni.

Dal momento della tragedia, la tesi portata avanti dalla difesa dei due giovani genitori è rimasta la stessa. La coppia sin da subito riferì ai carabinieri della stazione locale, coordinati dalla compagnia di Maddaloni, e al pubblico ministero Stefania Pontillo che dopo aver fatto il bagnetto alla neonata, la piccola cominciò a manifestare segni di malessere. La bimba si sarebbe poi addormentata e la mattina

Neonata morta, il sindaco «I fratellini stanno bene»

►Pirozzi in visita alla casa-famiglia con l'assistente sociale del Comune



IL MUNICIPIO Il sindaco Pirozzi, con l'assistente sociale del Comune, in visita ai fratellini della neonata morta in culla

►Altri sei bambini allontanati dai genitori «Li aiuteremo a completare l'anno scolastico»

Santa Maria Capua Vetere

Il carcere apre le porte al teatro

Domani, alle ore 15, nel carcere di Santa Maria Capua Vetere "Francesco Uccella" si celebra la 62ª Giornata mondiale del Teatro e l'undicesima Giornata nazionale del Teatro in Carcere con lo spettacolo teatrale "So pacchere e sorrise... favorite!" (produttore Nicola Le Donne e tecnico di scena Luigi Savino) con Oscar Di Maio, Luciano e Massimo Salvetti, Anna Damasco (presentatrice) e l'accompagnamento musicale dei maestri Nunzio Ricci e Sossio Giordano. A promuovere l'evento sono l'Associazione Casmu di Carinaro, presieduta da Mario Guida, la Rassegna nazionale di teatro scuola PulciNellaMente, di cui è direttore Elpidio Iorio, in stretta sinergia con i vertici

della Casa Circondariale diretta da Donatella Rotundo, e la responsabile dell'area pedagogica Giovanna Sansone. Prosegue dunque l'impegno dei due sodalizi casertani all'interno delle strutture carcerarie per donare attraverso l'arte, un'occasione di solidarietà, speranza e spensieratezza a chi la vita ha riservato un destino non proprio clemente. Prima dello spettacolo, intellettuali, artisti e rappresentanti delle istituzioni rifletteranno sui notevoli benefici di questa forma d'arte teatrale che coinvolge migliaia di detenuti nelle carceri italiane e prova ad abbattere la barriera del pregiudizio fra il "dentro" e il "fuori" le mura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prevenire i suicidi in cella via al monitoraggio dell'Asl

PROVINCIA

Ornella Mincione

È in atto un progetto sperimentale sull'attività di riduzione del rischio suicidario negli istituti penitenziari del Casertano, deliberato venerdì scorso dalla direzione generale dell'Asl di Caserta. Il progetto, che si basa su uno nazionale del 2027, vede una sinergia tra autorità sanitaria e amministrazione penitenziaria. In particolare, il direttore generale dell'Asl casertana Amedeo Blasotti ha messo insieme il coordinamento della Sanità penitenziaria, il dipartimento delle dipendenze patologiche, insieme al dipartimento di Salute mentale, in

modo da attuare nell'immediato non soltanto un monitoraggio stretto dei detenuti che manifestano tendenze suicida o malesseri attraverso atti di autolesionismo, ma anche un'azione affinché queste persone che vivono in condizione di libertà limitata vengano supportate e ascoltate, ed eventualmente prese in cura dove il caso lo richieda.

«La privazione dei diritti e della

PROGETTO SPERIMENTALE DI AZIENDA SANITARIA E ISTITUTI PENITENZIARI DEL CASERTANO PER SCREENING, ASCOLTO E SUPPORTO AI DETENUTI

socialità può portare un detenuto, più adulto o giovane che sia, ad un gesto estremo o a chiedere attenzione attraverso il proprio corpo, utilizzato come strumento di comunicazione», spiega il direttore dell'unità operativa di Coordinamento della sanità penitenziaria Giuseppe Nese. Il progetto, pubblicato sull'albo pretorio dell'Asl di Caserta, porta in allegato i dati relativi ad un primo monitoraggio. Stando ai dati del 2023, su 1.744 detenuti distribuiti negli istituti di Arienzio, Aversa, Carinola e Santa Maria Capua Vetere, sono 64,3 i casi totali, nei quali sono inclusi anche i casi "strumentali", ovvero, quelli di autolesionismo che possono avere varia natura, «a volte sono tentativi di suicidio, altre volte gesti di autolesionismo vo-



LA CASA CIRCONDARIALE Il carcere di Santa Maria Capua Vetere

luti o non voluti, nel senso che possono essere anche soltanto un modo per richiamare l'attenzione», spiega ancora Nese. Il progetto, dal monitoraggio al reclutamento delle risorse sarà a pieno regime nel giro di 30 giorni. Intanto, i due settori dell'Asl (Sanità penitenziaria e dipendenze patologiche), stanzeranno dai propri fondi circa 150mila euro per le spese necessarie al progetto. Anche le figure professionali, prima fra tutte quella

dello psicologo, verranno reclutate dai concorsi e dalle graduatorie già espletate dall'Asl. «Il direttore Blasotti ha incentivato personalmente che questo progetto partisse - sottolinea Nese - Il suicidio in carcere non è un problema sanitario, ma di entrambe le strutture, sanitaria e penitenziaria. Intanto noi siamo pronti a compiere lo sforzo perché questo fenomeno possa essere limitato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVE MESI FA IL DRAMMA DELLA PICCOLA AURORA TROVATA SENZA VITA NELLA CULLETTA I GENITORI RECLUSI IN ATTESA DI PROCESSO